



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

Sintesi delle disposizioni civili e canoniche circa l'emergenza COVID-19 in vigore nell'Arcidiocesi di Milano al 24 luglio 2020

LA VITA ORDINARIA DELLE PARROCCHIE

1. Le chiese rimangano aperte e vengano celebrate le Messe con il concorso di popolo. Sul sito Internet dell'Ufficio Avvocatura viene aggiornato periodicamente il documento contenente le *Indicazioni diocesane per l'attuazione del Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo*.
2. Le Esequie si celebrino solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste dalle *Indicazioni* per le Messe. Viene abrogato il Decreto del Vicario Generale del 30 aprile 2020 e quindi il limite dei 15 partecipanti.
3. Le celebrazioni della Liturgia delle Ore, le adorazioni eucaristiche, i rosari sono consentiti solo negli stessi spazi e con l'adozione delle stesse misure previste dalle *Indicazioni* per le Messe.
4. Sono possibili le riunioni e gli incontri nei locali parrocchiali secondo le *Indicazioni sull'apertura degli spazi parrocchiali* pubblicate dall'Ufficio Avvocatura.
5. Negli oratori possono aprire solamente i bar che hanno tutte le seguenti caratteristiche:
 - a. sia possibile entrarvi dalla pubblica via e non solamente dall'oratorio;
 - b. non sia possibile entrare in oratorio passando dal bar;
 - c. rispettino la normativa in materia di prevenzione del contagio da COVID-19 nei luoghi di ristorazione.
6. Possono essere concessi spazi per riunioni di associazioni o condomini rispettando le *Indicazioni sull'apertura degli spazi parrocchiali* pubblicate dall'Ufficio Avvocatura.
7. Non possono organizzarsi feste di qualsiasi tipo né concedere spazi a questo scopo.
8. Restano chiusi alla "libera frequentazione" i cortili, le aree giochi, gli impianti sportivi e qualunque struttura simile in qualunque modo denominata. Gli stessi spazi possono essere utilizzati per attività organizzate.
9. È possibile riprendere la visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica adottando le misure contenitive del contagio da COVID-19 previste dalla Nota del Vicario Generale del 21 luglio 2020:
 - a. ciascun Ministro potrà visitare periodicamente un massimo di quattro ammalati, sempre gli stessi;
 - b. si inviterà ad arieggiare la camera prima e dopo la visita;
 - c. prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica;

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

- d. si privilegi la comunione sulle mani;
- e. nella stanza ci siano meno persone possibili;
- f. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3.

Per portare la Comunione ai malati che per lungo tempo non possono venire in chiesa, i Parroci e i Responsabili di Comunità Pastorale, valutandone l'opportunità, possono affidare questo compito nel periodo dell'emergenza COVID-19 a un parente convivente con il malato che sia fidato e conosciuto dai Sacerdoti della Parrocchia o Comunità Pastorale.

10. Si curi particolarmente la pulizia e la periodica igienizzazioni degli ambienti e degli arredi secondo quanto previsto dalla Nota dell'Avvocatura del giorno 8 maggio 2020.

CIRCA LA CELEBRAZIONE DI ALCUNI SACRAMENTI

Per i Battesimi, si eviti il rito per immersione preferendo sempre l'infusione e si usino per le unzioni un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni catecumeno. Il ministro mantenga una opportuna distanza dal battezzando e dai genitori e padrini; il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori; si ometta il rito dell'*effatà*.

Per i matrimoni, il numero massimo dei fedeli che assisteranno al rito dipenderà dalla capienza della Chiesa utilizzata al fine di garantire la giusta distanza interpersonale. Gli sposi non sono tenuti ad indossare la mascherina con l'accortezza che colui che raccoglie il consenso (sacerdote o diacono) utilizzi la mascherina e mantenga una distanza dagli sposi di almeno 1 metro.

Per l'Unzione degli Infermi il presbitero usi mascherina di tipo FFP2 o FFP3 e, per ungere il malato, un batuffolo di cotone o una salvietta.

Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

La celebrazione del sacramento della Confermazione dei ragazzi è rinviata. Per le Cresime degli adulti si usi, per l'unzione, un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando.

La celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana dei catecumeni giovani e adulti siano amministrati seguendo le indicazioni contenute nella specifica nota del Servizio per la Catechesi.

VALIDITÀ DEI DOCUMENTI CANONICI NECESSARI ALLA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO

Con il Decreto del Vicario Generale del 17 aprile 2020, è stata prorogata al 31 dicembre 2020 la validità di tutti i documenti canonici preliminari al matrimonio, come ad esempio i certificati di battesimo o le pubblicazioni effettuate. Rimangono esclusi dalla proroga

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

l'esame dei nubendi, la cui validità è di sei mesi dal giorno in cui è stato effettuato, e il nulla osta civile, che vale 180 giorni. Tale proroga riguarda i documenti relativi ai matrimoni che si celebreranno sia in questa Arcidiocesi sia al di fuori di essa. Per maggiori dettagli si veda la Nota del Servizio Disciplina dei Sacramenti del 17 aprile 2020.

INDULGENZA PLENARIA

Il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali o nelle proprie abitazioni se, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa o della Divina Liturgia, alla recita del Santo Rosario o dell'Inno *Akàthistos* alla Madre di Dio, alla pia pratica della Via Crucis o dell'Ufficio della *Paràklisis* alla Madre di Dio oppure ad altre preghiere delle rispettive tradizioni orientali, ad altre forme di devozione, o se almeno reciteranno il Credo, il Padre Nostro e una pia invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di adempiere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole del divino Redentore: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13), otterranno il medesimo dono dell'Indulgenza plenaria alle stesse condizioni.

È concessa alle medesime condizioni l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la visita al Santissimo Sacramento, o l'adorazione eucaristica, o la lettura delle Sacre Scritture per almeno mezz'ora, o la recita del Santo Rosario o dell'Inno *Akàthistos* alla Madre di Dio, o il pio esercizio della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, o dell'Ufficio della *Paràklisis* alla Madre di Dio o altre forme proprie delle rispettive tradizioni orientali di appartenenza per implorare da Dio Onnipotente la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti il Signore ha chiamato a sé.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e del Viatico, affidando alla Misericordia divina tutti e ciascuno in forza della comunione dei santi e concede al fedele l'Indulgenza plenaria in punto di morte, purché sia debitamente disposto e abbia recitato abitualmente durante la vita qualche preghiera (in questo caso la Chiesa supplisce alle tre solite condizioni richieste). Per il conseguimento di tale indulgenza è raccomandabile l'uso del crocifisso o della croce (cf. *Enchiridion indulgentiarum*, n.12).

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

CELEBRAZIONI DELLE PRIME COMUNIONI E DELLE CRESIME

Le Prime Comunioni e le Cresime dei ragazzi potranno essere celebrate tra settembre e novembre, prima dell'inizio dell'Avvento. Si seguano le indicazioni contenute nella specifica nota del Vicario Generale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Penitenzieria Apostolica, *Decreto circa la concessione di speciali Indulgenze ai fedeli nell'attuale situazione di pandemia*, 20.03.2020.
- Conferenza Episcopale Italiana, *Protocollo per la ripresa delle celebrazioni con il popolo*, 7 maggio 2020.
- Conferenza Episcopale Italiana, *Lettera ai Vescovi*, 22 luglio 2020.
- Conferenza Episcopale Italiana, *Suggerimenti per la celebrazione dei sacramenti in tempo di emergenza Covid-19*, 18 marzo 2020.
- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, *Nota sulla visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica*, 21 luglio 2020.
- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, *Nota per la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana*, 28 maggio 2020.
- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, *Disposizioni per l'emergenza COVID-19*, 23 febbraio – 8 marzo 2020.
- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano, *Decreto circa i documenti canonici preliminari al matrimonio*, 17 aprile 2020.
- Servizio Disciplina dei Sacramenti dell'Arcidiocesi di Milano, nota del 17 aprile 2020.
- Servizio Catecumenato, *Nota per l'iniziazione cristiana del catecumeni giovani e adulti*, 28 maggio 2020.
- Ufficio Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano, *Indicazioni diocesane per l'attuazione del Protocollo per la celebrazione delle Messe con il popolo*, 15 maggio 2020.
- Ufficio Avvocatura dell'Arcidiocesi di Milano, *Nota circa l'igienizzazione degli ambienti e degli arredi*, 8 maggio 2020.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del giorno 11 giugno 2020.